



**DOMENICA 11 SETTEMBRE 2016**  
**INTERSEZIONALE CON CAI CATANZARO**  
**PARCO NAZIONALE DELLA SILA –**

“Tirivolo – Valle del Soleo – Galina – Rifugio Leone Grandinetti - Caserma forestale Gariglione - Sentiero dei giganti - vetta del monte Gariglione - Tirivolo”

Accompagnatori:

**Ciro Nobile (AG) 3391695263- Marco Garcea (ASE) 3478051252 - Gabriele Fera – (ASE) 3392896149-**

**Partenza : sabato 11/09 ore 14,30 parco Pinocchio ( Salerno)**

Regione: CALABRIA Settore: 3 “SILA piccola” Gruppo Montuoso: APMER 149 – Monte Gariglione - Sentieri Cai: 314 – SI - 312/a - 312/b - 312 – 333 Comuni: Taverna, Zagarise Riferimento Cartografico: I.G.M. 1:25000 - Foglio 569 Sezione 1 Tipologia: Carrareccia – sentiero Morfologia: Fondovalle, mezzacosta e crinale Ambiente: Boschi e praterie Bandierine: Segnavia semplici e a bandiera di colore bianco-rosso; Tabelle segnavia tipo Parco Sila con bandierina bianco-rossa e logo Parco su fondo legno Fauna: è possibile avvistare il gufo reale, lo scoiattolo nero, la volpe, il cinghiale, il cervo, il daino, il capriolo, la poiana, l’upupa. Ritrovo: ore 8.00 Frutteria loc. Mater Domini - Catanzaro Appuntamento: ore 9.30 Tirivolo (CZ) bivio Gariglione–Petronà (nei pressi del ristorante La Trota) Quota minima: 1543 mt Quota massima: 1765 mt Dislivello totale: 222 mt Difficoltà: E (Escursionistica) Distanza: 16 km circa Tempi di percorrenza 5 ore escluso soste Acqua: sorgente a Villaggio Grechi, nei pressi del punto di partenza. Pranzo: a sacco.

Percorso: Punto di partenza: Tirivolo (bivio Gariglione-Petronà). Si entra nella bellissima e grande testata valliva a dolci rilievi del torrente Soleo e via via che si scende verso il fondovalle il torrente si restringe e la presenza di massi di granito nell’alveo creano delle suggestive e caratteristiche cascatelle e pozze. All’incrocio per “Galina” si abbandona il greto del torrente seguendo per un breve tratto il Sentiero Italia e poi il sentiero 332 che conduce al rifugio Cai “Leone Grandinetti”. Si prosegue per la Caserma Forestale del Gariglione, meraviglioso edificio in muratura di tipo alpino risalente ai primi anni ‘900 che faceva parte delle strutture allestite da una società privata per eseguire i tagli nella zona e si imbecca il sentiero Cai 312b detto sentiero dei “Giganti”, in direzione del monte Gariglione che si snoda in una splendida foresta di abete bianco, faggio e pioppo tremulo. Lungo il cammino si incontrano alberi secolari, veri e propri monumenti naturali di abete bianco, pino laricio e faggio rimasti a testimonianza dell’antica foresta primigenia del Gariglione. Si continua per l’area life, porzione di area istituita per la protezione e diffusione dell’abete bianco il cui locale ecotipo è resistente alle piogge acide. La storia del luogo, il variegato e lussureggiante paesaggio d’alta quota, gli alberi monumentali e l’abete bianco conferiscono al territorio enorme importanza dal punto di vista scientifico e naturalistico. Per la fauna il lupo occupa un posto di primaria importanza, nelle estese foreste trovano spazio anche il capriolo e il cinghiale che aiutano a mantenere l’equilibrio naturale, mantenendo basso il contatto con animali domestici. Camminando sopra un fitto letto di foglie, ci si immette nel sentiero Cai 312 fino all’incrocio del sentiero 312a che conduce alla vetta. Man mano che si gira il versante per impegnare l’ultima erta, si prosegue con una serie di tornanti su sentiero pietroso, sino alla vetta del Monte Gariglione, il monte più alto della Sila Piccola (1765 mt) posto sul versante orientale del Parco Nazionale della Sila Piccola. In cima sono ubicati caratteristici affioramenti granitici. Dal punto di vista geologico sono presenti massi di granito ed in alcuni tratti marmo a silicati ricco di calcite, granato e biotite. Lungo il percorso, su alcuni esemplari di alberi, i pastori per ricavare fiaccole scavavano la parte interna dei tronchi delle piante più mature dove il durame è più resinoso. Tale operazione, chiamata “slupatura”, terminava con la bruciatura della cavità per attenuare i rischi di attacchi fitosanitari alla pianta ferita. Si rientra passando sotto “Colle Telegrafo” e per “Valle Lunga” camminando, per brevi tratti, lungo l’ex tracciato della ferrovia (Decauville) costruita nei primi del secolo scorso per il trasporto del legname.



